



Osservatorio Innovazione e Sostenibilità Innovazione e Sostenibilità Newsletter

21-27 gennaio 2012

a cura di Giuliana Giovannelli e Alessandra Graziani

Sommario:

Rapporti e studi: Efficienza Energetica: Presentato il Rapporto ONRE sullo stato dell'innovazione edilizia in Italia
Rapporti e studi: Rinnovabili: Progetto ricerca tra Ue e India sulla produzione di biomassa affidato a Centro Enea
Rapporti e studi: Certificazione energetica: Casa.it: il 37% degli annunci riporta la classe energetica. Lombardia, Toscana e Lazio le regioni più virtuose. Il 21% degli annunci immobiliari indica la classe G
Rapporti e studi: Rinnovabili: Fotovoltaico, polisilicio in calo anche nel 2012. Secondo i ricercatori di GTM Research il prezzo del semiconduttore toccherà i 30 \$ al chilo o anche meno
Rapporti e studi: Il rapporto Enea sull'Efficienza Energetica. Con le nuove politiche energetiche, a fine 2010 l'Italia segna un risparmio energetico di 47.800 GWh/anno
Rapporti e studi: Istat: le spese dell'economia italiana per la gestione ambientale
Rapporti e studi: Istat: gli investimenti delle imprese per la protezione dell'ambiente
Rapporti e studi: Cresme: l'edilizia salvata dalle rinnovabili
Eventi: Nasce il Premio A+CoM per valorizzare le eccellenze tra i Piani di Azione Energia Sostenibile
Eventi: Al via Klimahouse 2012
Eventi: Sindacati: 300.000 occupati persi durante la crisi. Piattaforma comune per il rilancio del settore e una manifestazione nazionale il 3 marzo
Eventi: Padova: Rigenerazione Urbana Sostenibile
Eventi: Convegno della Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti 'Industria: un'impresa'
Eventi: Macef: il Salone della casa si colora di verde
Aziende: la responsabilità sociale delle imprese italiane ha la vista stretta
Aziende: Kerakoll rilancia il polo verde di Sassuolo
Aziende: Basf protagonista al Made Expo
Estero: UK, annunciato un piano per raccogliere 27 gigawatt di energia dal mare. Il South West Marine Energy Park si estenderà da Bristol alle isole Scilly e produrrà energia quanto 8 centrali a carbone
Estero: USA, più di un terzo degli istituti scolastici risultano essere delle "toxic schools". 55 milioni di bambini esposti a sostanze chimiche pericolose. Quando andare a scuola può essere nocivo

Rapporti e studi: Efficienza Energetica: Presentato il Rapporto ONRE sullo stato dell'innovazione edilizia in Italia

26/01/2012- Edilizia sempre più sostenibile nei Comuni italiani: sono 855, infatti, le realtà locali che hanno modificato i propri regolamenti edilizi per inserire nuovi criteri e obiettivi energetico-ambientali in modo da migliorare le prestazioni delle abitazioni e la qualità del costruito, con una spinta dal basso che riguarda grandi città e piccoli centri. Complessivamente sono 20 milioni i cittadini che vivono nei Comuni dove sono in vigore questi strumenti innovativi. Il dato arriva dal Rapporto ONRE (Osservatorio Nazionale Regolamenti Edilizi per il risparmio energetico) di Legambiente e Cresme, presentato a Bolzano in un convegno nell'ambito di Klimahouse, la Fiera internazionale specializzata per l'efficienza energetica e la sostenibilità in edilizia, al quale hanno partecipato Lorenzo Bellicini (direttore tecnico Cresme), Edoardo Zanchini (vicepresidente Legambiente), Norbert Lantschner (ideatore e già direttore Agenzia CasaClima di Bolzano), Antonio Pezzi (vicepresidente Unione Comuni della Bassa Romagna), oltre a rappresentanti e aziende del settore delle costruzioni. Il Rapporto ONRE da cinque anni fotografa il cambiamento in atto nella filiera delle costruzioni e ne racconta la costante crescita (erano 705 i regolamenti sostenibili nel 2010, rispetto al 2008 il dato è aumentato di quattro volte), a partire proprio dalle novità introdotte nei Regolamenti Edilizi comunali che vanno oltre la normativa in vigore, con l'obiettivo di spingere una maggiore attenzione alla sostenibilità e qualità del costruire. I parametri presi in considerazione nell'analisi sono: isolamento termico, utilizzo di fonti rinnovabili, efficienza energetica degli impianti, orientamento e schermatura degli edifici, materiali da costruzioni locali e riciclabili, risparmio idrico e recupero acque meteoriche, isolamento acustico, permeabilità dei suoli e effetto isola di calore. A partire da quest'anno poi, sono state introdotte nuove valutazioni che riguardano le prestazioni dei serramenti, la contabilizzazione del calore e la certificazione energetica, a sottolineare l'interesse dei Regolamenti Edilizi come snodo fondamentale di indicazioni tecniche e procedurali, dove s'incrociano competenze in materia di urbanistica, edilizia ed energia di Stato, Regioni e Comuni.

La ricerca traccia il quadro della normativa in vigore in Italia e la strada che il nostro Paese dovrà intraprendere nei prossimi anni per rispettare le Direttive europee in materia di efficienza energetica in edilizia. Tra le norme regionali più avanzate rispetto a questi temi sono da segnalare le Province Autonome di Trento e Bolzano, dove la certificazione energetica è oggi una pratica conosciuta e diffusa e dove si è stabilito che per tutte le nuove costruzioni la classe B deve essere, per tutti i nuovi interventi, quella minima obbligatoria. Bene anche la Regione Emilia-Romagna dove si è



deciso di anticipare gli obblighi di sviluppo delle energie rinnovabili previsti dal Decreto 28/2011 e quindi di soddisfare una percentuale crescente dei fabbisogni di riscaldamento, raffrescamento, elettricità'.

Nel corso del convegno Legambiente ha anche evidenziato i tre temi più delicati che questa prospettiva di innovazione ha davanti per potersi diffondere adeguatamente in tutta Italia.

- Il primo riguarda i nuovi interventi edilizi, dove è possibile da subito stabilire un obbligo minimo di Classe A per tutti i nuovi interventi in modo da preparare il settore delle costruzioni alla scadenza fissata al 2021 dall'UE.
- Il secondo riguarda la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, dove si deve dare certezze agli incentivi del 55% e introdurre un nuovo sistema che premi i miglioramenti della classe energetica degli edifici, in modo da quantificare il risparmio energetico e in bolletta e sensibilizzare così le famiglie.
- Infine, una regia nazionale per le regole che riguardano l'accreditamento dei certificatori, e poi i controlli e le sanzioni da parte delle Regioni, che rappresentano una condizione imprescindibile per dare certezze al sistema e garantire i cittadini.

Fonte: AGI

Rapporti e studi: Rinnovabili: Progetto ricerca tra Ue e India sulla produzione di biomassa affidato a Centro Enea

26/01/2012. Si chiama SAHYOG (Strengthening Networking on Biomass Research and Biowaste Conversion Biotechnology for Europe-India integration) e grazie a esso saranno creati importanti network tra l'UE e l'India per coordinare le attività di RS&T, svolte nell'area Europea ed in quella Indiana, sulla produzione di biomassa e la conversione dei rifiuti organici attraverso approcci biotecnologici. L'obiettivo principale del progetto è quello di migliorare le conoscenze ed i processi produttivi grazie alle sinergie che deriveranno dalla cooperazione prevista dal Progetto.

Il progetto SAHYOG, finanziato nell'ambito del settimo programma quadro (FP7) dell'UE, vede capofila l'ENEA ed ha preso il via ufficialmente a Bruxelles in occasione del primo meeting tra i partner. In questa occasione la d.ssa Neeta Sharma, coordinatrice del progetto e ricercatrice del Laboratorio Biotecnologie del Centro Ricerche Trisaia ha dichiarato: "Con il progetto SAYHOG saranno individuati i percorsi per promuovere le nuove tecnologie che guideranno l'Europa e l'India verso un maggiore sfruttamento delle potenzialità delle biotecnologie sia per la produzione di biomassa che per la conversione di rifiuti organici. Inoltre le conoscenze acquisite durante l'attività di progetto getteranno le basi per incrementare la collaborazione UE - India e costituiranno la base delle nuove applicazioni per il conseguimento di una bio-economia sostenibile del futuro - la cosiddetta Knowledge Based Bio-Economy (KBBE)."

Il Progetto partirà dall'analisi degli inventari delle attività di RS&T svolte in Europa ed India al fine di individuare le aree di interesse comune, le carenze e le possibili opportunità di collaborazione. Il gemellaggio di progetti e gli scambi tra i ricercatori costituiranno importanti strumenti per rafforzare la collaborazione e promuovere la creazione di reti in aree di comune interesse strategico. Specifici workshop realizzati dai vari soggetti coinvolti consentiranno di esplorare le opinioni e le prospettive di scienziati europei e indiani e di manager impegnati in attività di Ricerca e Sviluppo.

Nel corso del progetto saranno sviluppate l'Agenda di Ricerca Strategica ed una Mappa di Ricerca e Sviluppo in modo da facilitare la pianificazione concertata delle future iniziative di ricerca congiunte UE - India e l'adozione di strumenti innovativi per sostenere la cooperazione internazionale.

Fonte: sito internet infobuild energia

Rapporti e studi: Certificazione energetica: Casa.it: il 37% degli annunci riporta la classe energetica. Lombardia, Toscana e Lazio le regioni più virtuose. Il 21% degli annunci immobiliari indica la classe G

26/01/2012. È scattato dal 1° gennaio 2012: si tratta dell'obbligo - previsto dal Decreto Rinnovabili che ha introdotto il nuovo comma 2-quater all'art. 6 del decreto legislativo n. 192/2005 - di indicare l'indice di prestazione energetica degli immobili in tutti gli annunci commerciali di vendita.

A distanza di quasi un mese dalla sua entrata in vigore, il 37% degli annunci immobiliari presenti sul portale immobiliare Casa.it su tutto il territorio italiano riportano l'indice di prestazione energetica, di cui ben il 22% in Lombardia, seguita da Toscana (20%) e Lazio (14%). Queste prime 3 regioni raggiungono da sole il 56%. La classe più indicata è la classe G, con il 21%. Le tre classi più alte A, A+, B insieme costituiscono il 12%.

Lombardia la regione più virtuosa

L'Osservatorio di Casa.it ha anche analizzato nello specifico il dato regionale per la Lombardia, la regione più virtuosa, con oltre il 40% degli annunci completi dell'indicazione della classe energetica. In Lombardia sono al momento state previste delle sanzioni pecuniarie per gli annunci immobiliari sprovvisti di certificazione energetica, che vanno dai 1000 ai 5000 euro. Le sanzioni sono di competenza dei Comuni in cui è situato l'immobile oggetto dell'annuncio.

Per quanto riguarda in particolare lo spaccato lombardo delle vendite, l'Osservatorio sottolinea come la percentuale degli annunci dotati di certificazione cambi a seconda che gli immobili siano di recente costruzione (47%) o meno (37%).

I dati di Immobiliare.it

Ricordiamo che alla data del 12 gennaio, secondo una rilevazione del portale Immobiliare.it, il 7,3% delle inserzioni risultava riportare correttamente l'indice di prestazione energetica; era il 4,7% al 31 dicembre 2011. Molto forti risultano essere le differenze territoriali: se al Sud gli annunci immobiliari in regola erano appena l'1,3%, dati migliori si registravano al Nord, in particolare a Bolzano (23,7%), Trento (21,1%) e Torino (8,2%).

Fonte: sito internet casa e clima



Rapporti e studi: Rinnovabili: Fotovoltaico, polisilicio in calo anche nel 2012. Secondo i ricercatori di GTM Research il prezzo del semiconduttore toccherà i 30 \$ al chilo o anche meno

24/01/2012. Da alcuni mesi un lento e progressivo abbassamento dei prezzi sta colpendo la principale materia prima per i moduli fotovoltaici, ovvero il polisilicio.

Il primo segnale d'allarme era stato lanciato a giugno dal Solar Value Chain Index di Bloomberg New Energy Finance, che aveva registrato una diminuzione del 28% rispetto al mese di maggio (leggi qui); poi nel mese di novembre, sempre secondo Bloomberg, il prezzo del semiconduttore ha subito un nuovo crollo, tanto da essere passato negli ultimi 3 anni da 475 \$ al chilo a 33 \$ (leggi qui).

ANCHE NEL 2012. Questo trend di continui ribassi ci viene confermato anche per tutto il 2012 dal nuovo rapporto di GTM Research, che prevede una nuova diminuzione del prezzo del semiconduttore: 30 \$ al chilo o anche meno. "Il progressivo abbassamento dei prezzi - spiegano gli studiosi - consentirà ai produttori di moduli di risparmiare circa 0,20 \$ per Watt; di conseguenza il prezzo dei moduli sarà inferiore ai 0,70 \$ per Watt".

"Lo squilibrio tra domanda e offerta - spiega Brett Prior, GTM Senior Research Analyst - spingerà i produttori ad abbassare i prezzi dei contratti più vicini al livello dei costi di produzione a 20 \$ al kg. Dunque chi produce ad alto costo sarà costretto ad uscire dal mercato. Inoltre, mentre il mercato del solare continuerà a crescere ad un ritmo del 10-20% nei prossimi anni, la quantità nel silicio utilizzato in ciascun modulo verrà ridotta; ciò significa che la domanda di polisilicio crescerà a un ritmo più basso. Il risultato finale è i produttori di polisilicio passeranno dagli attuali 170 a circa 12 entro la fine del decennio".

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Il rapporto Enea sull'Efficienza Energetica. Con le nuove politiche energetiche, a fine 2010 l'Italia segna un risparmio energetico di 47.800 GWh/anno

21/01/2012. Presentato a Roma il primo "Rapporto sull'Efficienza Energetica" predisposto dall'Unità Tecnica per l'Efficienza Energetica dell'ENEA.

Con questo studio, l'Agenzia nazionale per l'efficienza energetica intende fornire uno strumento di monitoraggio e valutazione a supporto delle politiche energetiche nazionali, aprendo uno spazio di dialogo e di confronto fra i diversi stakeholders per valutare l'evoluzione avvenuta in questi anni e per comprendere come andranno costruite le politiche energetiche nel nostro futuro.

Migliora l'efficienza energetica.

Nel 2009 l'indice di efficienza energetica ODEX per l'intera economia è risultato pari a 89,6 e quindi il miglioramento dell'efficienza energetica rispetto al 1990 è stato pari al 10,4%. I vari settori hanno contribuito in modo diverso all'ottenimento di questo risultato: il residenziale è quello che ha avuto miglioramenti regolari e costanti per tutto il periodo 1990-- - 2009; l'industria ha avuto significativi miglioramenti solo negli ultimi quattro anni; il ramo dei trasporti, che ha mostrato andamento altalenante, ha infine registrato gli incrementi di efficienza più modesti.

L'efficacia degli strumenti per l'efficienza energetica.

Nel Rapporto sono stati analizzati gli strumenti normativi e incentivanti attivati in Italia nel quadriennio 2007-- - 2010 per il miglioramento dell'efficienza energetica, al fine di comprendere la loro efficacia in rapporto al conseguimento degli obiettivi fissati a livello nazionale.

La valutazione degli strumenti è stata effettuata mediante una metodologia bottom-up; il risparmio energetico conseguito al 31.12.2010 risulta pari a 47.800 Gwh/anno, valore nettamente superiore al target di 35.658 Gwh/anno, stabilito nel PAEE 2007. Si tratta di un risultato che va ben oltre gli obiettivi prefissati dal Piano di Azione per l'Efficienza Energetica del 2007 (PAEE), che prevedeva un risparmio energetico di circa 35.658 GWh/anno.

(Il grafico mostra l'efficacia dei diversi strumenti di incentivazione e normativi, valutata in base al contributo di ciascuno di essi rispetto all'obiettivo complessivo 2010)

I progressi dei vari settori.

A questo risultato hanno contribuito gli interventi attuati nei diversi settori, ed in particolare: il settore dell'edilizia ha registrato un forte incremento delle installazioni di impianti di riscaldamento efficiente; il settore terziario ha adottato standard di prestazioni energetiche per combattere gli sprechi; nel settore industriale c'è stato un rinnovamento tecnologico che ha portato all'installazione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento e di motori elettrici ad alta efficienza e il recupero del calore; infine, nel settore dei trasporti si è verificato uno svecchiamento del parco autoveicoli con l'acquisizione di nuove vetture più ecologiche.

"Ai risultati ha contribuito la maggior consapevolezza dei cittadini".

Giovanni Lelli, Commissario dell'ENEA, ha così commentato le evidenze dello studio: "Questo Rapporto evidenzia come il nostro Paese abbia saputo impegnarsi in questi ultimi anni per migliorare la propria efficienza energetica, attuando una riconversione del sistema produttivo e dei servizi energetici attraverso l'adozione di tecnologie più innovative. Ha contribuito a questo miglioramento anche una maggiore consapevolezza dei cittadini che hanno saputo cogliere le opportunità offerte dallo Stato con gli incentivi per la riqualificazione del patrimonio immobiliare migliorando il proprio benessere abitativo. L'efficienza energetica è ormai diventata uno dei capisaldi su cui si basa la nostra strategia energetica per ridurre sia la domanda che la dipendenza negli approvvigionamenti ed ha permesso all'Italia di raggiungere ottimi risultati, in linea con gli indirizzi e le politiche energetiche europee. Per mantenere questo trend nei prossimi anni serviranno nuovi interventi ed azioni in grado di orientare gli investimenti e di influenzare i comportamenti di imprese, Pubblica Amministrazione e cittadini."

Ogni chilowattora conta.



In occasione dell'evento romano è stato illustrato anche il primo volume della collana "Ogni chilowattora conta", una pratica guida predisposta dall'ENEA, anche in formato e-book, per fornire ai cittadini una chiave di lettura del Rapporto sull'efficienza energetica, in modo da accrescerne la consapevolezza sulle opportunità e sui vantaggi economici, ambientali e sociali dell'efficienza energetica.

Fonte: sito internet casa e clima

Rapporti e studi: Istat: le spese dell'economia italiana per la gestione ambientale

21/01/2012. Nel 2010, in Italia, la spesa nazionale per la gestione dei rifiuti, delle acque reflue e delle risorse idriche ammonta complessivamente a 34.350 milioni di euro, con una incidenza sul Pil del 2,2%. Il 64% della spesa nazionale proviene dal servizio di gestione dei rifiuti, per un ammontare pari a 22.000 milioni di euro (1,4% del Pil), il 28% dal servizio di gestione delle risorse idriche, pari a 9.634 milioni di euro (0,6% del Pil). Il rimanente 8% deriva dal servizio di gestione delle acque reflue (2.775 milioni di euro, 0,2% del Pil). I consumi, finali e intermedi, rappresentano la componente principale della spesa nazionale relativa ai settori in esame, con una percentuale dell'89% nel 2010. Agli investimenti va l'11% di tale spesa. Sono, in particolare, gli investimenti dei produttori specializzati privati, ossia di quelle imprese che hanno per attività principale la produzione di servizi ambientali per la vendita a terzi, a far registrare la quota maggiore sul totale della spesa nazionale (9%), a fronte di una percentuale del 2% dei produttori specializzati pubblici. Nel 2010, il valore della produzione dei servizi in esame, pari a 30.445 milioni di euro, rappresenta l'1% della produzione dell'intera economia. In particolare, la produzione del servizio di gestione rifiuti (20.501 milioni di euro) rappresenta lo 0,7% del totale della produzione dell'intera economia; i servizi di gestione delle acque reflue e delle risorse idriche, con valori della produzione pari, rispettivamente, a 2.630 e 7.313 milioni di euro, fanno registrare quote dello 0,1% e dello 0,2%. I produttori specializzati, che a titolo di attività principale producono servizi ambientali per la vendita a terzi, sono i fornitori principali dei servizi in esame, con un valore della produzione nel 2010 pari al 91% del totale. Dal 1997 al 2010 il valore della produzione degli "specializzati" nel settore della gestione dei rifiuti, raddoppia: aumenti del 61% e dell'11% si registrano, rispettivamente, nei settori della gestione delle risorse idriche e delle acque reflue.

Fonte: Comunicato Istat

Rapporti e studi: Istat: gli investimenti delle imprese per la protezione dell'ambiente

21/01/2012. Nel 2009 la spesa complessiva per investimenti ambientali delle imprese dell'industria in senso stretto è risultata pari a 2.075 milioni di euro, di cui 1.648 milioni di euro per gli investimenti in impianti ed attrezzature di tipo end-of-pipe e 427 milioni di euro per quelli in impianti ed attrezzature a tecnologia integrata. In particolare, le imprese con 250 addetti ed oltre realizzano l'89,7% degli investimenti end-of-pipe e il 65,5% di quelli a tecnologia integrata. L'incidenza degli investimenti per la protezione dell'ambiente sul totale degli investimenti fissi lordi realizzati dalle imprese è pari al 5,1%; gli investimenti ambientali per addetto risultano pari a 481 euro. Le spese nelle attività di protezione e recupero del suolo e delle acque di falda e superficiali, nell'abbattimento del rumore, nella protezione del paesaggio e protezione dalle radiazioni e le attività di ricerca e sviluppo finalizzate alla protezione dell'ambiente (raggruppate nella voce Altro), assorbono complessivamente il 38,6% di quelle totali (era il 43,1% nel 2008). Nell'industria manifatturiera, in particolare, il peso degli investimenti ambientali sul totale degli investimenti fissi lordi è risultato pari al 2%. La spesa maggiore è realizzata dalle industrie della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (18,38%), da quelle metallurgiche (13,44%) e della fabbricazione dei prodotti chimici (13,17%). Nel complesso, appare evidente come le imprese industriali realizzino prevalentemente investimenti atti a rimuovere l'inquinamento dopo che questo è stato prodotto, anziché integrare i propri impianti con tecnologie più "pulite", che contribuiscono a rimuovere alla fonte l'inquinamento generato dal processo produttivo.

Fonte: Comunicato Istat

Rapporti e studi: Cresme: l'edilizia salvata dalle rinnovabili

25/01/2012. L'industria delle costruzioni si sta riconfigurando e il comparto degli impianti per le energie rinnovabili salva il settore, se si pensa che nel 2011 gli investimenti nel campo delle rinnovabili sono stati di 26 miliardi, un miliardo in più di quanto è stato investito, 25 miliardi, nel settore residenziale. È la tesi anticipata da Lorenzo Bellicini, direttore tecnico del Cresme agli stati generali dell'industria delle costruzioni che si è tenuta a Monza, nella sede della locale Confindustria, organizzati da Assimpredil Ance guidata da Claudio De Albertis. E che per la prima volta, ha visto la partecipazione, a Monza, del presidente nazionale, Paolo Buzzetti, entrambi in odor di proroga alla scadenza, a giugno, del secondo mandato per entrambi. Bellicini ha indicato le parole chiave per il 2012 del comparto delle costruzioni e dell'edilizia: riduzione, riconfigurazione, meno credito, selezione. Il presidente Buzzetti, ha sostenuto la necessità «di un piano keynesiano di crescita nel quale l'edilizia può svolgere un ruolo importante». «Il governo», ha detto, «sta spegnendo i motori dell'edilizia che oggi è scesa a toccare i livelli di produttività degli anni 40 con la riduzione del 40% degli investimenti nell'edilizia residenziale, -47% nei lavori pubblici, -29% di compravendite, -25% di erogazione mutui e la perdita di 380 mila posti di lavoro in 70 settori della filiera dell'industria delle costruzioni nel 2011. E sul problema dei ritardati pagamenti ha annunciato che l'Ance sta studiando l'eventualità di attivare la class action. «Boom per gli impianti trainati dall'energy technology, tengono le finiture sostenute dalla riqualificazione, mentre è profondo rosso per strutture e opere murarie affossate dalla nuova costruzione»: il quadro



puntuale della situazione è arrivato dal Cresme che ha sostenuto come dopo una piccola ripresa all'inizio del 2011, oggi la situazione sia radicalmente cambiata, a dispetto delle previsioni ottimistiche, e sia notevolmente peggiorata. E che l'andamento continuerà ad essere negativo per il 2012 quando si concluderà l'ottavo anno del ciclo negativo, con l'inversione di tendenza prevista per il 2013. Ma, è la novità anticipata dal Cresme al convegno di Monza, è la riconfigurazione in atto nel settore delle costruzioni che ha sposato la via degli impianti per la produzione delle energie rinnovabili incentivate fino all'anno scorso, proprio per superare la crisi che ha colpito i comparti tradizionali, quelli del mattone e del cemento. Riduzione, riconfigurazione del mercato determinano la selezione degli operatori: chi vince e chi perde nel settore delle costruzioni? «Possiamo dire che un pezzo del mercato delle costruzioni è cambiato già dopo la crisi del 2009», ha risposto Bellicini, «la ripresa muove da altri segmenti rispetto a quelli tradizionali delle costruzioni: metallo, energia, tecnologia, recupero. Chi frena ancora è l'edilizia e la sua immagine tradizionale: mattone e cemento». La crisi, secondo il Cresme, è delle nuove costruzioni residenziali e non residenziali; la crisi è dei laterizi che hanno perso un altro 16,9% del loro fatturato nel 2010, dopo il 18,8% del 2008 e il 21% del 2009; la crisi è del cemento e del calcestruzzo che hanno perso un altro 15,3% del mercato. La flessione riguarda anche i prefabbricati che registrano un calo del fatturato del 13,2%. Per i distributori di materiali edili, la flessione è più contenuta, solo 1,5%, ha sostenuto Bellicini, «ma paga una selezione che ha visto uscire dalle classifiche 2010 alcuni grandi nomi e il 10% dei distributori della lista dell'anno precedente. L'acciaio E cresciuto del 22%, ma come vedremo non sono i dati sul tondino a crescere (perde il 16%). Le strutture e le opere murarie hanno perso nel 2010 il 15% del mercato del drammatico 2009. E' la crisi dei cantieri di nuova costruzione». «Una crisi», ha aggiunto, «che è proseguita nel 2011. Secondo i primi dati provvisori, i permessi per edificare ritirati nella prima metà del 2011 sono ulteriormente diminuiti del 9,5% rispetto allo semestre 2010», ha sostenuto Bellicini. «Riqualificazione e soprattutto boom dell'energy technology, e in particolare del fotovoltaico, descrivono un salto senza uguali che interessa il 2010 e il 2011 e, se non ci sarà la doppia recessione, una parte della storia del settore dei prossimi anni», ha concluso Bellicini, «le fonti energetiche rinnovabili hanno superato nel 2011 gli investimenti della nuova edilizia residenziale e certificano la riconfigurazione del settore. Il comparto non residenziale, alla luce delle nuove stime sugli impianti Fer, sembra aver privilegiato l'investimento in impianti fotovoltaici da installare sulle coperture degli insediamenti industriali. In sostanza, date le dimensioni dell'investimento, si potrebbe descrivere una situazione in cui la crisi economica ha depotenziato la domanda di nuovo e di ampliamento e il boom delle fonti rinnovabili stimolate dagli incentivi ha rappresentato un ambito di diversificazione non secondario per l'investimento del settore produttivo. Questo giustificerebbe le due dinamiche settoriali opposte. Le risorse sono finite, quella più conveniente è stata certo quella energetica».

Fonte: Italia Oggi, SIMONETTA SCARANE

Eventi: Nasce il Premio A+CoM per valorizzare le eccellenze tra i Piani di Azione Energia Sostenibile

26/01/2012. Sono oltre 1600 i Comuni italiani che hanno aderito al "Patto dei Sindaci" impegnandosi a presentare, entro un anno, un Piano di Azione Energia Sostenibile. E ancora continuano ad arrivare quasi ogni giorno nuove adesioni. Nasceranno quindi nei prossimi anni centinaia di piani che si configurano come strumento essenziale per programmare su scala urbana il condiviso obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020. Per questo, il Piano di Azione Energia Sostenibile (PAES) è una delle azioni più importanti che un'amministrazione locale può mettere in campo come primo passo importante, oltre l'impiego delle energie fossili e verso un territorio low carbon capace di futuro, riducendo i consumi energetici, promuovendo le energie rinnovabili e incentivando l'adozione di comportamenti virtuosi (dal trasporto pubblico alla raccolta differenziata dei rifiuti), per favorire, con l'adozione di concrete ed efficaci politiche di prossimità, la transizione verso un territorio a basso contenuto di emissioni di carbonio. Per incoraggiare e stimolare le amministrazioni comunali a dotarsi di Piani che siano strumenti di lavoro ambiziosi, qualificati e operativi, Alleanza per il Clima Italia e Kyoto Club promuovono il nuovo Premio A+CoM, che selezionerà ogni anno i 4 "migliori" PAES elaborati e deliberati, nei 12 mesi precedenti, nell'ambito del Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors). "Vincitori" che verranno premiati a Firenze, in occasione di Terrafutura: eccellenze sotto i riflettori in una kermesse pensata e promossa proprio per valorizzare gli esempi più innovativi di politiche pubbliche "lungimiranti" e sostenibili. Alla prima edizione del Premio A+CoM potranno partecipare gli Enti locali che hanno approvato nel 2010 o 2011 il proprio Piano di Azione Energia Sostenibile e che l'hanno presentato alla Commissione Europea. C'è tempo fino al 9 marzo per partecipare (per informazioni sulle modalità e i dettagli del regolamento si può consultare il sito <http://www.climatealliance.it/>).

Per poter partecipare, nell'elaborazione dei loro PAES i comuni devono aver previsto azioni concrete nel settore municipale (analizzando ed efficientando in primis gli edifici e le strutture comunali) e in quelli del settore residenziale, del terziario e del trasporto, considerati campi di intervento fondamentali per una politica di riduzione della CO2 che sia realmente efficace. Allo stesso tempo, il Piano deve includere anche interventi concreti in almeno tre degli altri ambiti, ugualmente essenziali: produzione locale di energia, pianificazione territoriale, acquisti pubblici, coinvolgimento della cittadinanza, degli stakeholder e del settore produttivo.

I Piani saranno valutati da un comitato tecnico e da uno scientifico, composto da: Mario Agostinelli, presidente associazione Energia Felice; Stefano Caserini, docente Politecnico di Milano; Annalisa Corrado, direttore tecnico AzzerCO2; Antonio Lumericis, coordinatore campagna SEE-Italia, Ministero dell'Ambiente; Massimo Scalia, docente Università La Sapienza di Roma; Karl-Ludwig Schibel, Alleanza per il Clima Italia; Gianni Silvestrini, direttore scientifico Kyoto Club; Maria Rosa Vittadini, docente Università IUAV; Silvia Zamboni, giornalista ambientale; Edoardo Zanchini, vicepresidente Legambiente. Per candidarsi, le amministrazioni potranno comunicare la propria adesione tramite raccomandata A/R alla sede dell'Alleanza per il Clima (Via Marconi 8, 06012 Città di Castello - Pg) o per email alla casella di posta certificata mail@pec.climatealliance.it, attenendosi alle modalità indicate nel regolamento.

Fonte: sito internet [infobuild energia](http://infobuildenergia.it)



Eventi: Al via Klimahouse 2012

25/01/2012- Da Giovedì 26 a Domenica 29 gennaio Bolzano ospita la settima edizione di KLIMAHOUSE, fiera internazionale nell'ambito dell'efficienza energetica e dell'edilizia sostenibile.

Oltre 400 gli espositori, accuratamente selezionati da una giuria di qualità composta da esperti CasaClima. La manifestazione offre anche un ricco panorama di eventi presentati nei padiglioni della fiera e anche in giro per la città: KLIMAHOUSE propone 'City Parcours', un'estensione del programma collaterale della manifestazione in quattro palazzi storici del capoluogo altoatesino che ospitano eventi, mostre, visite guidate: la Camera di Commercio di Bolzano (CasaClima A+) con una Mostra sulle aziende premiate Klimahouse Trend organizzata in collaborazione con il Gruppo 24 Ore, il Museion (CasaClima B nuovo edificio) con una Mostra della Fondazione Architetti, la Libera Università di Bolzano (CasaClima A) con una Mostra dedicata alla partecipazione Italiana al European Solar Decathlon a Madrid e la Provincia Autonoma di Bolzano - Palazzo 11 (CasaClima Gold edificio risanato) con una Mostra sulle CaseClima premiate.

Il collegamento tra il quartiere fieristico e il centro storico di Bolzano è assicurato da un servizio navetta gratuito a garanzia di una mobilità sostenibile.

Tra gli eventi che Fiera Bolzano propone all'interno del proprio quartiere fieristico, il convegno internazionale 'Costruire con intelligenza' organizzato in collaborazione con l'Agenzia CasaClima, la mostra collettiva e il convegno di ANIT, i workshop e i seminari di Sinergie Moderne Network e del Gruppo 24 Ore a cui si aggiungono quattordici visite guidate a edifici CasaClima presenti sul territorio.

In occasione della settima edizione di Klimahouse, Fiera Bolzano riserva a tutti i suoi visitatori un'anteprima assoluta: per la prima volta in Italia e ancor prima della 'premiere' spagnola, una sezione del prototipo 'Med in Italy' in concorso al Solar Decathlon Europe 2012, in scena a Madrid il prossimo settembre, è in esposizione a Klimahouse 2012.

Fonte: sito internet infobuild energia

Eventi: Sindacati: 300.000 occupati persi durante la crisi. Piattaforma comune per il rilancio del settore e una manifestazione nazionale il 3 marzo

24/01/2012. L'edilizia ha perso moltissimo.

L'allarme arriva dai sindacati del comparto (Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil) che hanno messo a punto una piattaforma per il rilancio del settore e una manifestazione nazionale il 3 marzo.

Tra le proposte green economy, piano straordinario per il Sud, una quota maggiore di Imu ai Comuni per un allentamento selettivo del patto di stabilità da destinare alla difesa del territorio e alla riqualificazione del patrimonio abitativo".

Fonte: sito internet infobuild

Eventi: Padova: Rigenerazione Urbana Sostenibile

24/01/2012. La Biennale di Architettura "Barbara Cappochin" conclude il suo calendario di iniziative il prossimo 13 febbraio. Un'occasione importante per richiamare l'attenzione sulla qualità dell'architettura contemporanea, chiamata oggi più che mai a instaurare un rapporto rispettoso con l'ambiente e il territorio e a porsi come obiettivo il miglioramento della qualità di vita dei suoi abitanti.

E proprio alla riqualificazione delle città in chiave sostenibile – diventata oggi, anche in sede europea, una sfida imprescindibile per architetti, progettisti e amministratori -, è dedicata la mostra "SUPERURBANO. Rigenerazione Urbana Sostenibile", fiore all'occhiello di questa quinta edizione della Biennale (a Palazzo della Ragione, fino al 13 febbraio). Curata da Andrea Boschetti, è frutto del progetto di allestimento ideato da Boschetti e Alberto Francini (Metrogramma) e Michele De Lucchi (AMDL), realizzato da Ar.te.

Il tema della riqualificazione sostenibile delle nostre città fa da filo conduttore anche al ciclo di conferenze omonimo, in programma il 23 e il 30 gennaio (Caffè Pedrocchi - sala Rossini, ore 16.30), e il 13 febbraio (Università di Padova - Aula Magna Galilei, ore 15.30). L'obiettivo è anche quello di richiamare autorità ed esperti all'urgenza di offrire ai cittadini soluzioni concrete per il miglioramento degli spazi pubblici urbani e, allo stesso tempo, per sollecitare la politica a impegnarsi, anche economicamente, alla realizzazione di quella che dovrà essere la città del futuro: sostenibile, intelligente, inclusiva.

A raccontare i loro progetti di rigenerazione urbana, attraverso tre lectio magistralis, saranno alcuni tra i maggiori architetti del panorama europeo e internazionale: Alejandro Zaera Polo (AZPA/FOA, Londra), Pietro Valle (Studio Valle Architetti Associati, Milano e Udine), José Luis Vallejo e Belinda Tato (Ecosistema Urbano, Madrid). Previsti, inoltre, interventi più tecnici di Matthias Schuler (docente ad Harvard e AD di Transsolar Energie Technik, Stoccarda), Federico Parolotto (Mobility In Chain (Milano), Maria Berrini (Istituto di Ricerche Ambiente Italia), Marina Dragotto (coordinamento generale AUDIS), Joseph Acebillo (AS-Architectural System e docente dell'Accademia Mendrisio, Svizzera), Alain Philip (vicesindaco e assessore all'Urbanistica del Comune di Nizza, Francia).

Il ciclo di appuntamenti si chiuderà lunedì 13 febbraio con una tavola rotonda multidisciplinare sul tema dello sviluppo sostenibile delle città, coordinata dal presidente del Consiglio nazionale Architetti Leopoldo Freyrie e da Andrea Boschetti di Metrogramma. Tra i partecipanti, l'architetto Mario Cuccinella, esperto di sostenibilità, Franco Alberti, della Direzione Urbanistica della Regione Veneto, Edoardo Zanchini, vicepresidente di Legambiente, gli assessori del Comune di Padova Luisa Boldrin (Lavori pubblici) e Ivo Rossi (Mobilità). Chiuderanno il convegno il sindaco di Padova



Flavio Zanonato e Giuseppe Cappochin, presidente della Fondazione "Barbara Cappochin" e dell'Ordine degli Architetti della provincia di Padova.

Fonte: www.barbaracappochinfoundation.net

Eventi: Convegno della Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti 'Industria: un'impresa'

21/01/2012. L'industria capace di segnare tassi di crescita significativi e di creare nuove opportunità di benessere è destinata a essere prerogativa solo dei mercati emergenti?

Il nostro Paese è in grado di riposizionarsi sulla strada di una crescita vera, con l'economia reale al centro di un modello di sviluppo sostenibile?

Per decenni nella nostra cultura la "fabbrica" è stata motivo d'orgoglio e l'industria italiana si è fatta conoscere e apprezzare nel mondo per qualità e capacità innovativa, creando ricchezza e posti di lavoro.

Poi l'Occidente ha ceduto al fascino della deindustrializzazione, e del creare "soldi dai soldi".

A lungo, gli effetti sociali legati a questa trasformazione e alla globalizzazione sono stati considerati un marginale "prezzo da pagare" rispetto ai benefici della transizione verso una società "immateriale", con il superamento del concetto di lavoro, inteso nella sua concretezza di "agire per trasformare", come necessario motore della crescita.

Anche il rapporto con le nuove economie emergenti è stato inizialmente presentato come "sviluppo" verso un modello in cui il lavoro industriale scomparso sarebbe stato sostituito da posti di lavoro ad alto valore aggiunto nel settore dei servizi.

Ma l'emergere di realtà come i BRICS - Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica - ha profondamente cambiato questo scenario.

E mentre i paesi occidentali perdono terreno e sembrano incapaci di uscire dalla crisi, chi negli ultimi decenni ha investito nelle proprie fabbriche e ha saputo attirare investimenti industriali dai mercati più maturi, oggi sembra in grado di garantirsi un nuovo scenario di sviluppo.

È partendo da questo quadro di riferimento che l'annuale convegno della Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti si propone a Bergamo il 21 gennaio 2012, di discutere sul fare impresa per creare valore, lavoro e cultura, dove qualità e innovazione sappiano riaffermare la competitività del Paese, in un mondo di nuovo orientato verso la normalità dell'economia reale.

Fonte: *sito internet infobuild*

Eventi: Macef: il Salone della casa si colora di verde

23/01/2012. Sfida la crisi il nuovo Macef che aprirà i battenti giovedì prossimo (aperta fino a domenica) nei padiglioni della Fiera di Rho. Saranno quindici i padiglioni occupati, circa duemila gli espositori e migliaia i visitatori attesi per questa fiera della casa e degli oggetti di design che conta ormai 92 edizioni. Questa edizione avrà un occhio particolare all'ambiente e all'ecologia, con un filo verde che legherà prodotti e aziende "green" presenti in fiera. Si chiama *Macef green map* ed è un percorso tra i prodotti green che si contraddistinguono per l'attenzione all'ambiente, o perché utilizzano materiali riciclati, o perché utilizzano fonti rinnovabili oppure materiali certificati. Ciascun prodotto sarà segnalato con una scheda che descrive le sue caratteristiche. Non solo. Il Macef ecologicamente al Museo della Scienza e della Tecnica invitano i ragazzi tra i 3 e i 13 anni a portare un prodotto in alluminio o in plastica da riciclare e riceveranno un ingresso omaggio al museo. Una lunga storia quella del Macef e Milano che prende il via nel 1964, quando le tavole e le case erano ben diverse da quelle odierne. Dal boom degli anni '60 alla crisi dei giorni nostri il Macef "ritocca" e rivede le sue caratteristiche e forse proprio per questo continua ad essere una fiera che attrae. A tal punto che quest'anno mette a segno alcuni importanti e blasonati ritorni. Dopo anni di assenza, tornano a presentare in questa sede i loro nuovi prodotti, marchi storici del settore che hanno fatto la storia dell'home design. Si parla della Fratelli Guzzini e di Richard Ginori, di Tvs di Urbino e della bergamasca Gio Style. Da Brescia torna Abert-Broggi818, e anche la mitica Lagostina di Omegna. Anche le straniere Koziol Wmf hanno deciso quest'anno di non mancare. I Guzzini con un gigantesco stand di 100 metri quadri per celebrare l'80° anniversario porteranno il museo storico dell'azienda, con i pezzi creati dal bisnonno Guzzini che sono in mostra al Museum of modern art di New York e al Victoria and Albert museum di Londra. «Rientri e conferme altro non sono che una chiara manifestazione dell'attenzione rivolta da sempre agli espositori», dicono con soddisfazione gli organizzatori. Attenzione che sul fronte dei buyer internazionali, Macef ha manifestato con una serie di azioni di invito mirate in quei mercati ritenuti strategici dagli espositori stessi. Un canale di interscambio informativo in grado di avviare sinergie utili per realizzare quasi una mostra "su misura". Sono migliaia infatti i visitatori che arrivano dalla Russia, ma tanti anche da Cina, Thailandia, Malesia e Corea del sud. Non solo. Per la prima volta quest'anno il Macef va in trasferta. Russia e Brasile sono due fra i più importanti mercati esteri in crescita e non nascondono l'apprezzamento per la qualità italiana specie in un settore come questo. Così il Macef sarà a Mosca dal 14 al 17 maggio e in Brasile dal 19 al 21 giugno. Ma di novità in novità quest'anno sbarcano in Fiera anche i social network. Il pubblico dei visitatori sarà sempre più coinvolto in dinamiche interattive coi percorsi della mostra. Da facebook a twitter passando per Youtube, si può viaggiare on line in tempo reale per avere tutte le informazioni sulla mostra. Sul fronte più tradizionale dell'offerta espositiva, il Macef conferma la suddivisione merceologica in macro settori: dall'arredo e la decorazione a tavola e cucina, gli argenti, oggetti da regalo, bijoux e oro. I 4 tradizionali settori diventano 5 perché l'argento, in passato legato al settore tavola, avrà un posto tutto. Al Padiglione 9 invece "Tradizione Italia" offrirà il meglio dell'oggettistica made in Italy dedicata ad alcune nostre eccellenze produttive.

Fonte: *Il Giornale*



Aziende: la responsabilità sociale delle imprese italiane ha la vista stretta

25/01/2012. La Responsabilità Sociale d'Impresa, considerata tra le leve strategiche per la crescita anche nelle fasi di crisi, stenta a farsi largo nel sistema produttivo nazionale: poca sensibilità da parte delle aziende, poche soluzioni sviluppate e adottate. Lo sostiene una ricerca Od&M Consulting, su commissione di Sodexo, che prova a comprendere come nelle imprese gli HR Manager (a cui il compito è demandato) promuovono la "Corporate Social Responsibility" e come si muoveranno nei prossimi anni. Le 152 aziende coinvolte hanno consentito così di capire quali sono le pratiche più adottate e quali, invece, quelle finora sconosciute. Il quadro generale che viene dipinto dall'analisi non è confortante. I manager del personale delle aziende di ogni dimensione si sono concentrati infatti quasi esclusivamente su tre assi principali: flessibilizzazione dell'orario di lavoro (57,2%), sviluppo di piani destinati a migliorare le condizioni di vita all'interno dell'azienda (56,6%), adozione di programmi tesi a ridurre al minimo gli infortuni (53,3%). Molta attenzione all'interno e all'immediato, quindi, e poca all'ambiente sociale nel quale le imprese sono inserite. Una prospettiva che resta simile anche per quanto riguarda i piani per il futuro, quando però saranno introdotte (dal 59,2% e dal 46,1% delle imprese) politiche finalizzate all'individuazione di benefit per favorire un buon bilanciamento vita-lavoro e programmi per la promozione di iniziative a supporto della salute e del benessere dei dipendenti. Resta dunque scarsa, dice l'analisi, «l'attenzione verso tematiche di impatto sociale più ampio, come la riduzione delle discriminazioni delle fasce svantaggiate o programmi di volontariato e mobilità sostenibile. In questo senso l'unico tema che viene indicato come sfida per il futuro è la sensibilizzazione alle politiche di impatto ambientale». L'analisi dimensionale dimostra d'altro lato alcune differenze nelle politiche sviluppate da grandi, medie e piccole imprese. Queste ultime nel passato si sono focalizzate quasi solo sulla flessibilizzazione dell'orario (il 71,2%) e sul miglioramento delle condizioni di lavoro, mentre quelle che contano fino a 250 dipendenti hanno puntato sulla messa in sicurezza degli stabilimenti produttivi (68,2%). Maggiore sensibilità è invece quella dimostrata dai grandi gruppi, che hanno una visione più evoluta della sostenibilità e che nella metà dei casi analizzati promuovono iniziative a supporto della salute e del benessere dei dipendenti. E sono ancora una volta le realtà industriali di dimensioni maggiori quelle che prevedono, nei prossimi 3/5 anni, l'adozione di pratiche volte alla sensibilizzazione sul fronte della tutela ambientale di tutti gli attori coinvolti nei processi produttivi. «Non sono invece una priorità oggi né lo saranno in futuro per le aziende conclude l'analisi voluta da Sodexo - implementare programmi di formazione per ridurre la disoccupazione su fasce di popolazione svantaggiate, attuare piani per ridurre le discriminazioni e sostenere le pari opportunità e adottare progetti per la mobilità sostenibile».

Fonte: *Il Sole 24 Ore*, Giacomo Bassi

Aziende: Kerakoll rilancia il polo verde di Sassuolo

26/01/2012. A fronte di un Pil (prodotto interno lordo) piatto e di un Paese «guardato a vista» per la sua difficoltà a crescere c'è un settore che marcia a un ritmo del 5% l'anno. E che lascia ben sperare. È l'industria italiana del *green building*, 310 aziende che producono materiali ecocompatibili per le costruzioni, con un giro d'affari complessivo di quasi 10 miliardi di euro. E c'è un gruppo, Kerakoll, che per «scalare» posizioni anche a livello europeo ha deciso di fare del suo head quarter a Sassuolo un «polo industriale all'avanguardia»: due stabilimenti su un'area complessiva di 145.000 metri quadrati, un GreenLab (centro di ricerca) e un nuovo centro Stile, il DesignLab. Tutte costruzioni bio per una produzione sostenibile anche nei suoi processi. A questo proposito il gruppo guidato da Gian Luca Sghedoni ha acquisito l'ex stabilimento delle ceramiche Ricchetti, a Sassuolo, per 13 milioni, una posizione «strategica» proprio di fianco a uno dei propri impianti e al centro ricerche che inaugurerà ad aprile. «Un caso di eccellenza in Italia -afferma Sghedoni, figlio del fondatore La reallzzazione del Kerakoll Green Village prevede un investimento totale di 50 milioni con oltre 150 nuovi assunti, tra ricercatori e addetti alla produzione». Investire in Italia in questo momento, per realizzare un polo industriale di grosse dimensioni «potrebbe sembrare una scelta controcorrente - aggiunge l'amministratore delegato - soprattutto per un gruppo votato all'internazionalizzazione come il nostro. In realtà, la nostra visione di sviluppo prevede un legame sempre più stretto con il territorio nazionale e con il distretto della ceramica in particolare». Con 12 filiali nel mondo, 10 stabilimenti produttivi e un fatturato 2011 a quota 345 milioni, Kerakoll punta a realizzare un giro d'affari di 500 milioni nel 2015 «sia per crescita interna sia grazie ad acquisizioni, con una quota export che passerà dall'attuale 40% al 50%» dice Sghedoni che in questi giorni è a Riad (Arabia Saudita) in cerca di un partner locale per una possibile joint venture. «Un mercato interessante' con una popolazione che ha un'età media di 23 anni» e su cui val la pena di scommettere insieme ad Asia e India.

Fonte: *Corriere della Sera*

Aziende: Basf protagonista al Made Expo

26/01/2012. L'edizione 2011 di MADE Expo si è confermata ancora una volta come uno degli eventi di maggior interesse per tutti gli operatori della filiera delle costruzioni. Un'esposizione internazionale di grande successo, quindi, all'interno della quale BA5F, forte della propria competenza e della sua presenza a diversi livelli della filiera, ha svolto un ruolo da grande protagonista con uno stand espositivo nel quale ha presentato molteplici soluzioni tecniche dedicate al settore delle costruzioni. Un portfolio di soluzioni vasto e diversificato, nel quale le soluzioni BA5F per l'isolamento di qualità hanno svolto un ruolo di primo piano, a cominciare da Neopor, Styrodur C, Styrodur NEO, innovativo polistirene estruso nato dall'esperienza BA5F nel settore, fino ai sistemi poliuretanic Elastopor H ed Elastopir, impiegati nella produzione dei pannelli sandwich coibentati. Il tema dell'isolamento termico e del risparmio



energetico è stato protagonista anche del convegno svoltosi giovedì 6 ottobre, nel quale l'ing. Alessandro Gandini, Regional Market Developer per il settore Construction di BA5F, ha affrontato il tema della "Riqualficazione energetica del patrimonio esistente: strategie e soluzioni" nell'ambito del convegno "Risparmio energetico e sostenibilità ambientale nel sistema edificio-impianto". Gandini ha illustrato l'importante ruolo svolto da BA5F quale azienda da sempre leader nella ricerca e nello sviluppo di soluzioni e prodotti per il miglioramento del benessere abitativo. Nel corso dell'intervento è stata quindi sottolineata la rilevanza strategica della riqualficazione energetica del patrimonio immobiliare esistente che caratterizza il contesto italiano, per adeguare gli edifici alle vigenti normative e ai moderni requisiti in tema di risparmio energetico. A tale proposito, Gandini ha presentato gli interventi di riqualficazione operati da BA5F sugli edifici di Ludwigshafen, in Germania, soffermandosi in particolare sul "quartiere Brunk". Infatti, il complesso residenziale composto da edifici risalenti agli anni '30 è stato nel tempo oggetto di numerosi miglioramenti sostanziali. Grazie all'applicazione di materiali e soluzioni costruttive efficaci e innovative, i vecchi edifici hanno raggiunto prestazioni energetiche paragonabili alle più efficienti costruzioni moderne. Questo anche grazie a soluzioni innovative, quali Neopor, il polistirene espandibile di ultima generazione, che garantisce una capacità isolante migliore fino al 20% rispetto al tradizionale EP5. I materiali isolanti in Neopor sono infatti in grado di bloccare effettivamente le perdite di calore e nel contempo offrono una molteplicità di soluzioni isolanti, dal tetto alla cantina, dalle pareti al pavimento, per nuove costruzioni e per il risanamento e la protezione di quelle già esistenti, assicurando il massimo risparmio energetico e un benessere abitativo davvero ottimali.

Fonte: Finiture e Colore

Estero: UK, annunciato un piano per raccogliere 27 gigawatt di energia dal mare. Il South West Marine Energy Park si estenderà da Bristol alle isole Scilly e produrrà energia quanto 8 centrali a carbone

25/01/2012. Il ministro per il cambiamento climatico del Regno Unito, Greg Barker, ha annunciato oggi che il Sud Ovest dell'Inghilterra diverrà presto la sede per il primo parco marino energetico del Paese. Si chiamerà: South West Marine Energy Park e una volta completato, si estenderà da Bristol alla Cornovaglia e fino alle isole Scilly. Il potenziale energetico derivante dalle onde e dalle maree della zona sarà di 27 gigawatt entro il 2050 - la stessa quantità di energia prodotta da 8 centrali a carbone.

Leadership britannica

L'energia dal mare, d'altronde, è un enorme potenziale per il Regno Unito, non solo nel contribuire alla produzione di energia elettrica "green" e nel ridurre le emissioni di gas serra, ma anche per sostenere migliaia di posti di lavoro in un settore che vale circa 15 miliardi di sterline. Secondo Greg Barker, il Regno Unito è già leader mondiale nel campo dell'energia dagli oceani e questo progetto aiuterà il Paese a sfruttare meglio questa leadership, trasformando l'energia marina in un reale mercato energetico del futuro.

Dubbi ambientali

Alcuni ambientalisti, però, temono che questa tecnologia possa essere dannosa per la vita marina circostante. L'installazione di turbine subacquee, con le loro pale in movimento, potrebbe risultare addirittura letale per la fauna marina e il governo del Regno Unito non ha ancora rilasciato alcuna informazione su come intende ridurre i danni ambientali causati dall'installazione di una tecnologia del genere, in un ambiente vasto come quello delineato.

Fonte: sito internet casa e clima

Estero: USA, più di un terzo degli istituti scolastici risultano essere delle "toxic schools". 55 milioni di bambini esposti a sostanze chimiche pericolose. Quando andare a scuola può essere nocivo

24/01/2012. Il dottor Sanjay Gupta, che conduce la serie tv Toxic America in onda sulla CNN, sta cercando di scoprire quanto sia pericoloso andare a scuola per i giovani americani. La maggior parte delle ricerche sulla salute nelle scuole americane dicono che più di un terzo degli istituti scolastici hanno problemi di qualità dell'aria tali da causare malattie respiratorie negli studenti e nel personale di lavoro. Secondo l'Healthy Schools Network, ben 55 milioni di bambini americani sono soggetti a sostanze chimiche pericolose, pesticidi, infestazioni di muffe, amianto, radon, piombo nelle vernici e nell'acqua potabile, metalli pesanti e sostanze tossiche persistenti, tra cui il mercurio.

Problemi di salute anche dall'aria outdoor. Secondo le stime dell'EPA (Environmental Protection Agency), questi risultati sono fin troppo ottimisti. In realtà, gli istituti tossici statunitensi conteggiati dall'agenzia risultano essere più della metà. Inoltre, l'EPA ha da poco svolto un test sulla qualità dell'aria outdoor nelle scuole ed i risultati sono alquanto scioccanti. Diversi istituti testati risultano essere esposti a sostanze chimiche tossiche provenienti dall'esterno che possono causare dall'asma al cancro. L'EPA invita caldamente le istituzioni statunitensi, politiche e sanitarie, a fare qualcosa in più per migliorare questa drammatica situazione.

Stato assente

Ci sono voluti vent'anni e centinaia di casi di bambini malati, oltre ad un decesso, prima che una singola "toxic school" del Bronx venisse finalmente chiusa. Secondo l'associazione Healthy Child, si tratta di gravi mancanze da parte dello Stato americano, visto che le esposizioni a sostanze chimiche possono provocare svariati problemi fisici, neurologici e psicologici nei bambini. Problemi che comprendono asma, eczema, eruzioni cutanee, tosse, mal di testa, difficoltà di concentrazione, maggiore stanchezza, infezioni croniche dell'orecchio, mal di stomaco, depressione, aggressività e molto altro ancora.

Fonte: sito internet casa e clima